ANNO XXXVI
15 NOVEMBRE 1955 - N. 22



VOCI fraterne

organo federazione italiana ex-allievi Don Bosco

DIREZIONE E REDAZIONE: VIA M. AUSILIATRICE, 32 - TORINO (709)
Conto corrente postale numero 2/29939 intestato a: **Federazione Ex-allievi Don Bosco**

Numero dedicato alle Relazioni dei Convegni annuali e alle attività delle Unioni

SOMMARIO

ISPETTORIA CENTRALE: Colle Don Bosco — Montalenghe — Rebaudengo « Oratorio » Istituto Conti Rebaudengo — Crocetta.

ISPETTORIA SUBALPINA: Foglizzo — Pinerolo — Cuneo Convitto — Cuneo Oratorio — Perosa Argentina — Chatillon — Lanzo — Chieri Oratorio — Valsalice Oratorio — Fossano — Torino S. Paolo.

QUELLO CHE SANNO FARE I NOSTRI GRUPPI: Verolengo — Soluggia — Cheri (Pensionato Liceisti) — Poirino.

ISPETTORIA CENTRALE

ATTIVITA' REGIONALI DEGNE DI RILIEVO

S'è tenuto il Convegno dei Presidenti delle Unioni.

Le Unioni hanno inviato folte rappresentanze alla processione di Maria Ausiliatrice

Si è organizzato un Corso di Esercizi Spirituali chiusi.

Partecipazione alla festa onomastica del Rev.mo Rettor Maggiore.

COLLE DON BOSCO

E' da due anni che si tiene il raduno ex-allievi al Colle, e Superiori, Organizzatori e Partecipanti tutti rimasero anche quest'anno soddisfatti.

« Più che raduno si può chiamare: *giornata di ritiro* » esclamò il Sig. Ispettore Rev.mo Don A. Toigo nell'atto di congedarli.

La maggioranza giunse la sera 23 luglio. Le Messe festive del 24 furono celebrate per gli ex-allievi.

Originale è stato lo svolgimento dell'Adunanza presieduta dal Sig. Ispettore e dal Comm. Dott. Vincenzo Vidili Vice Presidente Nazionale e Presidente Regionale, dal Segretario Generale, dal Direttore della Casa D. G. Capelli, dal Prefetto D. G. Ottone, attorniati dal Comitato Direttivo.



COLLE DON BOSCO

E' stato il Signor Leone a dare relazione del lavoro realizzato durante l'anno. L'ex-allievo Pierino Fasano illustrò la strenna del Rev.mo Rettor Maggiore e pose in discussione proposte pratiche per l'attuazione di una vita veramente cristiana nell'ambiente del lavoro e della famiglia. Parlarono il Sig. Ispettore, il Sig. Direttore, vari ex-allievi e Confratelli.

Riportiamo in sintesi le parole del Dott. Vidili alla conclusione: « Porgo il saluto dell'intera Associazione ex-allievi. Commosso renderò atto a chi di dovere per questo spettacolo di fedeltà a D. Bosco che voi oggi avete dimostrato. Ovunque vi troviate, ricordate di compiere bene il vostro dovere per fare onore a Don Bosco. Mantenete la vostra personalità acquistata mediante i sacrifici fatti dai vostri Superiori per voi. Il vostro motto sia: *Sempre con Don Bosco* ».

All'agape fraterna gli ex-allievi improvvisarono una dimostrazione di affetto e di riconoscenza al Dott. Vidili, che commosso rispose incoraggiando i convenuti a ritornare ogni anno. Poi verso sera la partita più impegnativa.

Ognuno ai piedi del confessore fece il bilancio dell'anima sua ritrovandosi più ricco di grazia e meno scontento della vita. E non mancò neppure, dopo cena, il tradizionale teatro che fece rivivere le spassosissime serate di un tempo.

Il 25 mattina Messa di ringraziamento con Comunione generale e fermi propositi tra cui quello di *ritornare, e ritornare sempre, ritornare a qualunque costo.*

L'indimenticabile giornata ha suscitato in tutti gli intervenuti l'eco dei bei giorni trascorsi nell'Istituto, che gli ex-allievi hanno riveduto con gioia e lasciato con un po' di nostalgia, ma col cuore riboccante di entusiamo e di santi propositi.

Notizie varie

Congratulazioni agli ex-allievi di Nese (Bergamo) per la collaborazione data al Curato D. Luigi in occasione della festa organizzata alla partenza del missionario salesiano Coadiutore Rocchi Giovanni loro compaesano!

Condoglianze al Sig. Tagliaferri Ernesto per la improvvisa morte della mamma.

MONTALENGHE

In occasione del primo decennio di fondazione dell'Orfanotrofio, si è indetto per il 5 giugno u.s. il primo convegno degli Ex-allievi. Una quarantina risposero all'appello, venendo qualcuno anche da assai lontano.

Il convegno fu presieduto dal dott. Zoppi, Vicepresidente regionale, che si intrattenne con noi tutta la giornata.

Alle ore 9,30 nella cara Cappella dell'Istituto ascoltarono la S. Messa celebrata dal Rev. Don Ottavio Rosso, già Direttore negli anni 1947-1953, il quale rivolse al Vangelo paterne parole di circostanza.

All'uscita di chiesa gruppo fotografico.

Si passò quindi in un'aula dove il dott. Zoppi distribuì i distintivi e le tessere ai nuovi associati, e illustrò brevemente i simboli del distintivo, il valore della tessera e gli scopi dell'organizzazione.

Si svolsero quindi le elezioni che diedero i seguenti risultati: Presidente: Pagliari Franco; Segretario: Arena Aldo; Consiglieri: Millari Walter, Negri Enrico, Clemente Franco.

Dopo l'agape fraterna, rallegrata da canti e da magistrali toccate al pianoforte del caro ex-allievo Colnago di Bergamo, i nostri giovanotti si sbizzarrirono in movimentate partite di calcio.

La Benedizione solenne chiuse la riuscitissima giornata che lasciò in tutti le migliori impressioni e il vivo desiderio di ritrovarsi il prossimo anno più numerosi per rivivere nella casa della loro beata infanzia una giornata di serena salesianità.

Un grazie vivissimo al dott. Zoppi e al Sig. Don Rosso che con loro non lieve sacrificio han voluto onorare della loro presenza il nostro convegno.

REBAUDENGO - Oratorio

Il Convegno dell'Unione ex-allievi dell'Oratorio dell'Istituto Rebaudengo lo si è tenuto la domenica 29 maggio.

Intervennero quasi un centinaio che, come primo atto ascoltarono la S. Messa e si accostarono alla Comunione.

Il Direttore dell'Oratorio Don Pettenuzzo organizzò anche la Riunione, che è la base del Convegno.



MONTALENGHE

Parlò l'avv. Gianoglio della Presidenza della Federazione Piemontese che intrattenne l'uditorio sulla necessità di un apostolato fattivo. Mise in risalto i frutti degli esercizi spirituali ed esortò i presenti a partecipare al Corso indetto dalla Federazione Piemontese.

Dopo le parole dell'avv. Gianoglio seguite con tanto interesse si lasciò adito ai convenuti di interloquire sugli argomenti esposti dall'Oratore venendo a pratiche conclusioni che la Presidenza si è impegnata di attuare con la collaborazione dei Soci nel corso dell'anno.

Chiuse la riunione l'ex Direttore Don Castellino, che ringraziò il Rappresentante della Federazione e i Convenuti per i quali ebbe parole di esortazione per una attività dell'Unione sempre più sentita. Tutti si sono impegnati a far sì che l'Unione del Rebaudengo faccia sentire la sua presenza nel Movimento ex-allievi di Don Bosco nella città con la sua fattiva partecipazione alle iniziative locali e collettive.

Dopo la riunione, in attesa del pranzo sociale, ebbe luogo una interessante gara di bocce.

Don Pettenuzzo ringrazia quegli ex-allievi che hanno dato impulso alla Filodrammatica.

ISTITUTO CONTI REBAUDENGO

L'Istituto Conti Rebaudengo celebrò quest'anno il 25° di fondazione. Una delle celebrazioni più gradite e sentite è stato il Raduno degli ex-allievi.

Il 15 Agosto l'Istituto, muto ormai da un mese per le vacanze, si è popolato di un folto gruppo di ex-allievi giunti da tutte le regioni d'Italia. Uomini e giovanotti venuti a godere nuovamente di quella vita che tutti ricordano con indimenticabile nostalgia.

Scopo del convegno è stato l'istituzione della Nuova Unione ex-allievi. Tutta l'attività si è perciò orientata alla conoscenza della Federazione internazionale e all'organizzazione della nuova Unione.

Il primo ritrovo generale fu in Cappella dove il Rev.mo Sig. Ispettore Don Antonio Toigo celebrò la S. Messa. Non mancarono brevi e ardenti parole del celebrante a illustrazione della festività dell'Assunta e a ricordo delle gioie, dei propositi e delle grazie ricevute in quell'ambiente.

Ore 10. Assemblea generale nel Salone-Teatro. Sono presenti il Sig. Ispettore D. Toigo, il dott. Vidili Vicepresidente Naz., il Comm. Dr. Nardilli Presidente della Regione Pugliese, il Rev. D. Pietro Ciccarelli, Direttore dell'Istituto, il Rev. Don Bastasi Segretario Generale della Federazione e altri vari Superiori.

Il primo saluto di benvenuto è dato dal Sig. Direttore Don Ciccarelli il quale si fa anche interprete dei suoi predecessori e dei Superiori passati e presenti.

La Relazione ufficiale fu fatta dal Sig. Giacomo Torasso, capo-Sarto dell'Istituto il quale illustrò lo scopo della nascente unione e le basi organizzative su cui si fonda. Sulle varie parti della Relazione fu lasciata libera parola e appropriati interventi completarono e chiarirono l'argomento. Furono pure presi accordi e impegni per la vitalità dell'Unione.

Si passò quindi all'elezione della Presidenza secondo le norme del Regolamento.

La conclusione fu affidata al Presidente Nazionale dott. Vincenzo Vidili. La sua parola ardente lasciò nel cuore di tutti il più vivo entusiasmo e il fiero orgoglio di essere membri di un'organizzazione internazionale nata dal cuore di D. Bosco santo.

La seduta si chiuse con la distribuzione dei distintivi e delle tessere.

L'ampio refettorio accolse gli ospiti attorno alle tavole già testimoni di tante ore liete. Il sig. Ispettore, prima del brindisi, lesse i nomi dei membri della Presidenza, che risultò così composta:

Presidente Comm. Rag. Guido Pellegrinelli; Vice



REBAUDENGO (Oratorio)



REBAUDENGO (Istituto)

Pres. Rag. Sacco Carlo; Segretario Sig. Giacomo Ronco; Consiglieri Sigg. Cane Giovanni, Pavese Angelo, Zogo Ernesto, Zaramella Giovanni, Torasso Giacinto, Quaranta Giovanni.

All'applauso generale rispose il Neo-Presidente dicendosi onorato della fiducia riposta in lui e ringraziando in nome dalla nuova Presidenza e di tutti gli ex allievi, Don Bosco e i suoi degni Successori.

Il dr. Comm. Nardilli si disse fortunato della occasione che le fu offerta di presenziare un sì bel convegno che ha lasciato nel suo cuore tante gradite impressioni.

Il Sig. Ispettore — sempre volentieri ascoltato da coloro che per la maggior parte furono i « suoi ragazzi » — aggiunse ancora qualche parola e concluse che l'ex-allievo dell'Istituto Rebaudengo deve essere « *Un cristiano convinto che non conosce rispetto umano* ».

Nel pomeriggio, dopo la visita ai laboratori e il gruppo fotografico, si pensò di concludere la festa sotto il manto della Madonna nel suo Santuario di Valdocco.

Dopo la benedizione un saluto e un felice arrivederci al prossimo anno.

TORINO CROCETTA

27 *Novembre* 1955

Anche quest'anno gli ex-allievi dell'Oratorio Festivo della Crocetta sono intervenuti, numerosi e compatti, alla loro tradizionale manifestazione, richiamati dalla voce di Don Bosco e da antiche, sempre care memorie. Dopo la S. Messa, celebrata dal Signor Ispettore Sac. Dott. D. A. Toigo, il quale volle presenziare al Convegno portandovi il calore della sua illuminata parola, ebbe luogo la solenne Benedizione di un Busto di S. Domenico Savio, dono degli Esploratori del TO. XXIV, lasciato a ricordo del decennio della loro attività.

L'adunanza ufficiale si tenne nel salone delle Lauree del P. A. S. Il Direttore della Casa, D. Pietro Brocardo, dopo brevi parole di cordiale benvenuto, diede lettura del telegramma augurale del S. Padre e della vibrata adesione del nostro ex-allievo On. Sabatini, Sotto-Segretario di Stato al Ministero del Lavoro.

Illustrò le direttive del Centro l'Ing. Ezio De Padova, membro del Consiglio Regionale degli ex-allievi.

Al suo discorso, seguito con visibile attenzione e sottolineato da vivi consensi, rispose il Sig. Ispettore, a nome dei Superiori Maggiori, sottolineando il significato spirituale e Salesiano del Convegno.

Una nota di suggestiva, commossa festosità diede a tutta la giornata la presenza del Sig. Bussolino Romano ex-allievo novantenne, preziosa reliquia dei tempi di Don Bosco. Egli si vanta di aver costruito per il Santo l'Altare in legno della sua Cappella privata.

Fu in quella occasione che il giovane Bussolino Romano — allora ventenne — ebbe l'invidiata fortuna di sentirsi dire dal caro Santo « Bravo Romano tu sei un galantuomo »! A quanti gli domandano il segreto della sua longevità e della sua freschezza senile — fa ancora le sue nove ore lavorative al giorno — egli risponde, con la vivacità che ancora lo distingue, ed in buon piemontese, che « è la grazia di Dio a fare buon sangue ».

Lasciando il Convegno egli ha fatto una dichiarazione — tanto più preziosa quanto più vicina alle lontane origini — quando, visibilmente commosso per quanto aveva visto e sentito, ebbe a dire che « i Salesiani sono sempre gli stessi » e voleva dire quelli di allora e quelli di oggi.

N. B. - *La foto di questo Convegno trovasi nell'ultima pagina del presente fascicolo.*

ISPETTORIA SUBALPINA

ATTIVITA' REGIONALI DEGNE DI RILIEVO

Si è tenuto a Torino il Convegno dei Presidenti delle Unioni.

Le Unioni della città hanno inviato nutrite rappresentanze alla processione di Maria Ausiliatrice.

Si sono organizzati due corsi di Esercizi Spirituali chiusi.

Con l'occasione della festa onomastica del Rev.mo Rettor Maggiore si sono riuniti a Valdocco rappresentanze delle Unioni della città e delle zone più vicine.

FOGLIZZO

L'annuale convegno ex-allievi si è svolto in un clima di calda cordialità e con particolare solennità per alcune care ricorrenze.

Già durante e dopo la S. Messa sociale si è avuto il primo incontro con il nuovo Ispettore, il Signor Don Antonio Maniero.

Alle 9,45 si è compiuta la suggestiva cerimonia della *benedizione della nuova bandiera*, assistendovi come padrino il Sig. Antonio Bertolino, e come madrina la Signora Caterina Pistono, consorte del nostro Sig. Sindaco, i quali vollero generosamente offrire il nuovo vessillo.

Nell'assemblea generale, dopo la Relazione annuale e il saluto del Presidente Regionale, il Dott. Vincenzo Vidili, e una parola di compiacimento del Rev.do Don Bastasi, il Prof. Dott. D. Eugenio Valentini, Rettor Magnifico del Pontificio Ateneo Salesiano, teneva la commemorazione dell'antico Direttore dell'Oratorio, il compianto e sempre carissimo Don Eusebio Vismara.

Alla riunione aderiva il Presidente internazionale Cav. Grand. Uff. Arturo Poesio con una cordialissima lettera in cui rammentava: « La nuova bandiera che, benedetta da Dio, voi elevate al sole, sia stimolo e conforto sul sentiero della vita esemplarmente cristiana che noi tutti ex-allievi dobbiamo percorrere ».

Durante l'Agape fraterna al nostro benemerito Presidente Sig. Giovanni Castellina, che compiva quest'anno il 25° di presidenza, il Presidente Regionale, Dott. Vincenzo Vidili consegnò con fraterno abbraccio una catenella d'oro portante la medaglia di Don Bosco che i soci vollero offrire, segno tangibile di riconoscenza per il fruttuoso lavoro da lui amorosamente svolto.

A sera si chiuse in salesiana allegria la magnifica giornata con un brillante trattenimento.

Alla tomba di Don Vismara

La Domenica in Albis, 17 aprile, un folto gruppo di ex-allievi Foglizzesi si portò a Bagnolo in devoto pellegrinaggio alla tomba dell'indimenticabile loro Padre D. Eusebio Vismara.

Dopo la fraterna accoglienza nel locale Istituto Salesiano, si recarono in ordinato corteo al Cimitero, preceduti dalla bandiera e recando una corona di fiori. Un si forte gruppo di uomini che procedeva in preghiera attraverso le vie del paese



CONVEGNO DI FOGLIZZO



Sulla Tomba di Don Vismara
gli ex-allievi di Foglizzo depongono una corona di fiori.

servi di profonda edificazione a tutta la popolazione.

Giunti al Cimitero hanno assistito alla S. Messa celebrata sulla venerata tomba ed hanno presentato l'omaggio della corona floreale al pio Sacerdote che aveva sinceramente amato le loro anime.

PINEROLO

La giornata dell'ex-allievo in Pinerolo ebbe luogo il 17 Aprile e si iniziò — com'è di tradizione dei nostri convegni — ai piedi dell'Altare per la comunione e per assistere alla S. Messa durante la quale rivolse la sua paterna parola il Sig. Don Giacomo Mussa.

La Riunione ebbe inizio quasi subito dopo la funzione religiosa e l'aperse il Sig. Direttore che diede il «benvenuto» agli ex-allievi e lesse una entusiastica adesione del Presidente Intern. Gr. Uff. Poesio.

Letta la relazione annuale prese la parola il Rag. Enria, della Presidenza della Federazione Piemontese, il quale entrò subito nel vivo dell'argomento e trattò problemi atti a consolidare vieppiù i nodi che legano la struttura della nostra Organizzazione: 1. *Curare soprattutto i giovani, farsi conoscere da essi, dare loro il buon esempio;* 2. *Intensificare la vita spirituale: mezzi pratici sono gli esercizi spirituali, della Buona Morte, il Santo Rosario;* 3. *Curare le vocazioni religiose;* 4. *Trattar bene il prossimo secondo la consegna dataci dal Rev.mo Rettor Maggiore.*

Segue Mons. Ottonello — Decurione dei Cooperatori locali — il quale esprime tutta la sua ammirazione per l'Opera Salesiana, specie degli ex-allievi che incoraggia a compiere la loro missione di portare lo spirito di Don Bosco nella società.

S'apre quindi la discussione sugli argomenti messi a fuoco dal Delegato di Torino. Prende la parola l'Ing. Nicoli il quale fa risaltare che l'Unione di Pinerolo si trova nella situazione di avere i suoi iscritti dalle più disparate Case. (N.d.R. Non è l'unica Unione del genere. Ogni ex-allievo da qualsiasi Casa provenga è dotato del medesimo spirito di Don Bosco). V'è una difficoltà reale: la distanza dell'Istituto Salesiano dalla Città, ma ora si insisterà perchè il Comune abbia da migliorare il fondo stradale che dalla città porta a Monte Oliveto, per troppo tempo dell'anno pressochè impraticabile.

Le proposte vengono verbalizzate e con il saluto del Sig. Direttore gli ex-allievi passano nel refettorio con i Novizi per l'agape fraterna.

La Benedizione eucaristica chiude la sempre simpaticissima giornata.

CUNEO - Convitto

Giornata prettamente e squisitamente salesiana quella di domenica 8 maggio al Convitto Civico.

Quasi un centinaio furono gli ex convittori, che da ogni parte della nostra provincia convennero nel simpatico ambiente dove trascorsero la loro giovinezza di studenti.

L'annuncio che alla festa sarebbe stato presente anche il primo Direttore del Convitto, il non mai abbastanza ricordato don Laiolo fu un richiamo decisivo e quanto mai significativo e ne fu eloquente espressione il fatto, che fra i convenuti fossero proprio più rappresentati quelli, che di don Laiolo, oggi grande prevosto «del nostr bel Milan» furono gli spericolati convittori di un giorno.



CUNEO (Istituto)

Vibrante cordiale benvenuto da parte del Direttore Don Sartori; concisa relazione del dottor Cicione, che venne riconfermato nella carica col suo Consiglio direttivo, intervento dell'on. Giraudo, educato alla scuola di D. Bosco anche lui che invita gli ex allievi a seguire gli insegnamenti del Santo anche nel campo sociale; compiacimento da parte di Don Laiolo nel veder i suoi giovani convenientemente sistemati nella vita e stimolo ad impegnarsi ad esser fedeli agli insegnamenti ricevuti.

A mezzogiorno, agape fraterna, all'aperto nell'ampio cortile splendente di sole e lindo come una sala. Il Direttore ha voluto accomunare i grandi ai piccoli allievi, quasi a significare che nella famiglia salesiana il tempo non corre, perchè l'anima è sempre gagliarda e giovanissima.

Il pranzo fu punteggiato da interventi musicali, da discorsi applauditissimi. Perfino il dott. Filippi, Viceprefetto suonò la sua lira, che mai aveva dato un concerto così intonato.

E poi ancora ai piedi dell'Altare. La fulgida giornata volge al suo termine. la letizia del giorno scende alla base del termometro. E' l'ora del ritorno ai patrii lari. Saluti rumorosi, anzi promesse per un arrivederci, grandi manate sulle spalle massicce, e omaggi a Don Laiolo, ringraziamenti a Don Sartori e poi rombo di motori e l'eco lontano di nostalgici canti.

Ma i fedelissimi di Cuneo non vollero ancora staccarsi da D. Laiolo e dai superiori che avevano apprestato loro una sì riuscita riunione. Alcune macchine portarono la comitiva in quel di Pradleves, dove la giornata si chiuse tra i canti e le briose sortite dei commensali, duce inesausto il rag. Fortina.

Ore di fraterna intimità, che valgono a rinsaldare i vincoli, che nati nella giovinezza, continuano nella maturità e continueranno sempre nello spirito di Don Bosco, vivo più che mai nell'anima dei suoi figli.

CUNEO - Oratorio

Una splendida giornata autunnale — domenica 16 ottobre — ha notevolmente favorito lo svolgersi del nostro IX° Convegno annuale ex-allievi oratoriani, onorato per la seconda volta dalla presenza del Prefetto Generale dei Salesiani Don Albino Fedrigotti, che ci ha portato la Benedizione del V Successore di San Giovanni Bosco. Nelle sue brevi e paterne allocuzioni ha dato a tutti sapienti direttive per vivere nello spirito di Don Bosco. Per tanta degnazione e favore la nostra Unione esprime al Rev.mo Sig. Don Fedrigotti la più viva riconoscenza e l'assicura che le sue esortazioni avranno durevole ed efficace risonanza nel cuore dei Soci.

Vivissimi ringraziamenti dobbiamo rivolgere pure al simpatico e tanto caro Avv. Angelo Brusa, Pre-



CUNEO (Oratorio)

sidente Internazionale Compagnie Gioventù Salesiana. Egli commentando, da pari suo la Strenna 1955 del Rettor Maggiore, ha saputo talmente avvincere e convincere i più che cento presenti da lasciare in tutti un grande desiderio di averlo di nuovo presto tra noi a completare la interessante ed originale trattazione: « Come un ex-allievo può e deve ispirarsi alla santa pedagogia di Don Bosco nella educazione dei figli ».

Il concorso imponente dei Soci sia alla S. Messa e Comunione, al riuscito gruppo fotografico, all'Assemblea, come al pranzo sociale ha dato alla bella giornata un tono solenne superiore ai precedenti Convegni.

Meritevole di nota la Relazione esposta in Assemblea dal Presidente in forma semplicissima, ma spigliata, passando al vaglio di una sobria, ma inesorabile critica tutta l'attività della nostra Unione sotto i più svariati aspetti. Critica serena e coraggiosa completata poi nel campo dell'indirizzo spirituale e morale dell'Incaricato.

Fu una giornata piena di espressione Salesiana e di realizzazioni concrete.

Inserita bellamente nella celebrazione del Convegno e come sua degna cornice la nota doppiamente simpatica del nostro Socio Francesco Piumatto, anima bella dotata di squisito senso di artista, e che davanti all'Assemblea, tra vivissimi applausi e cuore commosso declamava in versi dialettali le sue spirituali elevazioni sulla vita o meglio sull'adolescenza di Don Bosco Santo, del quale ha intrapreso a leggere la vita così come l'ha esposta il Lemoyne. Inoltre il medesimo allestiva in una sala dell'Oratorio, con squisito gusto una Mostra personale di una quarantina di dipinti, tra ritratti e paesaggi, di notevole valore artistico, visitata ed ammirata da numeroso pubblico.

PEROSA ARGENTINA

Il 25 settembre la casa di Perosa Argentina era in festa. Il cortile si era animato fin dalle prime ore del mattino: oltre centocinquanta uomini erano convenuti per rispondere alla chiamata del Padre. Ed ecco entrare nel cortile un'auto: sono l'Ing. De Padova e D. Faggion che vengono direttamente da Torino per rappresentare la Federazione Regionale.

Ormai sono le ore 10 e lo zelante Presidente Signor Placido Bresso, chiama tutti a raccolta in teatro.

Apre la seduta il Presidente che porge il saluto ai convenuti con speciale riguardo alle Autorità, quindi pone in esecuzione il primo punto dell'ordine del giorno: *La rinnovazione delle cariche* da cui risultano rieletti tutti i membri della Presidenza precedente. Secondo le norme del nuovo Statuto, (la nomina deve avvenire per scrutini segreti) durerà d'ora in poi in carica tre anni.

L'Ing. De Padova prende la parola per illustrare i punti programmatici del Centro: insiste sullo spirito di salesianità — che deve avere ogni ex-allievo — che consiste nella schietta pietà e la cordiale solidarietà raccomandata da Don Bosco con le seguenti parole dette in un Convegno: « *Tenetevi uniti ed aiutatevi* ». Esorta a intensificare l'attività spirituale e cristiana con la partecipazione ai corsi di esercizi spirituali organizzati dalla Federazione e con l'indire giornate o mezze giornate di ritiro presso il luogo stesso affinchè tutti gli ex-allievi partecipino del bene spirituale voluto da D. Bosco.

Don Ferrero raccomanda l'attaccamento all'Oratorio. L'Unione ex-allievi dell'Oratorio ha soprattutto due scopi: « *Rintracciare i dispersi, e sostenere, aiutare il Direttore nel progamma dell'Oratorio.* Si compiacque nel dichiarare che gli ex-allievi dell'Unione di Perosa A. hanno sempre manifestato amore pratico all'Oratorio.

Il Sig. Sindaco si dichiarò lieto di trovarsi fra una così numerosa accolta di uomini e giovani animati da senso umano e cristiano fattore prezioso di collaborazione per il buon andamento del paese.

Il Sig. Direttore, D. Leonzio Patron, chiude la riunione dando il benvenuto ai presenti ringraziandoli per la loro presenza, per le belle parole, che si son dette e soprattutto per l'impegno preso di tradurle in pratica.

L'Ing. De Padova lesse il testo del telegramma di affetto e di devozione inviato a Sua Em. il Cardinale, per iniziativa dell'assemblea, in occasione del suo cinquantesimo di sacerdozio e venticinquesimo di Episcopato.

Dopo il rinfresco ebbe luogo la S. Messa celebrata dal Sig. Direttore terminata con la benedizione Eucaristica.

All'uscita gruppo fotografico quindi pranzo sociale allietato da vari brindisi.

Verso le quindici si radunò il Consiglio della Presidenza presieduta dall'Ing. De Padova che sentì le difficoltà di tutti e da buon fratello maggiore incoraggiò a superarle con l'aiuto del nuovo Direttore e assicurò che avrebbe portato la loro voce in seno al Consiglio Regionale. Disse che ottimo mezzo



PEROSA ARGENTINA

per superare ogni difficoltà è quello suggerito da Don Bosco di fare, sempre e bene l'esercizio della buona morte.

La bella giornata si è chiusa con un allegro trattenimento indirizzato agli ex-allievi.

CHATILLON

Una giornata di festa all'Istituto Salesiano di Chatillon: l'annuale ed atteso Convegno degli ex-allievi dell'Istituto.

I giovani usciti in questi primi anni dalla Scuola Professionale Salesiana sono intervenuti numerosi, felici di poter rivivere una giornata in schietta atmosfera salesiana.

A questi giovanissimi nell'immensa famiglia degli ex-allievi di D. Bosco, si sono associati ex-allievi della Valle provenienti da altri Istituti Salesiani, stretti dallo stesso spirito e dalla stessa cordiale amicizia.

Presiedeva il Convegno il sig. Ispettore Salesiano Don Antonio Maniero, giunto espressamente da Torino. Ospite di eccezione e oggetto di stima e di affetto da parte di tutti gli intervenuti, Monsignor Giocondo Stevenin, gloria del Clero valdostano e uno degli artefici delle fortune della Valle.

Ha onorato il Convegno con la sua presenza il Sig. Ernesto Brunod, direttore della « Soie » di Chatillon, lui pure ex-allievo.

Dopo la S. Messa, celebrata dal Sig. Ispettore, che rivolse ai presenti parole di saluto e di invito a continuare a tenersi stretti a Don Bosco, ebbe luogo la parte centrale del Convegno.

Fatta una breve relazione delle attività svolte dall'Unione nel decorso anno sociale, il Presidente Signor Guglielmo Marchetti insisteva sulla necessità di conoscersi, perchè gli ex-allievi di Don Bosco sparsi in Valle rappresentano un'autentica forza, riserva sempre schierata a servizio del bene. A questo riguardo si è proposto di compilare un elenco completo degli ex-allievi residenti in Valle, onde raccogliere e coordinare tutte queste energie.

Il Sig. Ispettore richiamò l'impegno fondamentale dell'ex-allievo: una vita cristiana pienamente vissuta, poggiata sulla fede e sulla carità operante, sostanziata di vita sacramentale; e invitò a partecipare ai corsi di Esercizi Spirituali indetti espressamente per gli ex-allievi.

Dopo il gruppo fotografico, il pranzo sociale, in un'atmosfera di vivace allegria: Monsignor Stevenin, giovane coi giovani, con le sue applaudite parole di compiacimento e di incitamento a continuare nella via intrapresa per l'onore della Valle, diede inizio ai tradizionali canti valdostani, eseguiti con entusiasmo ed amore.

Il Prof. Amato Berthet, assessore alla Pubblica Istruzione, trattenuto ad Aosta da improrogabili impegni aveva inviato la sua adesione.

Impartita la Benedizione Eucaristica, i partecipanti ripresero la via del ritorno, portando in cuore con nostalgia il ricordo di una magnifica giornata.

LANZO

Ancora una volta gli ex-allievi del Collegio di Lanzo hanno salito il monte Buriasco per raggiungere il Collegio primogenito (primo fondato da Don Bosco dopo la Casa Madre di Valdocco) per trascorrere in occasione dell'annuale Convegno ex-allievi una giornata di ricordi fra le vecchie mura, che però sempre si rinnovano. Dopo i tanti ristauri degli ultimi decenni è ora la volta del muraglione e terrapieno del cortile posteriore-inferiore crollati, per dar luogo ad un enorme piazzale, da cui si può rimirare la bella stradina panoramica che serpeggia lungo il colle attraverso a quella che sarà in futuro una meravigliosa pineta.

Ed in questa insonne attività gli ex-allievi ritrovano il marchio di quello spirito Salesiano che li induce a tornare nella consueta assemblea quassù e a sentirsi legati come in una sola famiglia. Giustamente il Comm. Dott. Vidili Vice-Presidente Nazionale della Federazione, ne illustrò i concetti di fratellanza ancora più stretta e feconda fra gli antichi studenti dello stesso collegio.

E se egli ricordò come il comune distintivo di ex allievo all'occhiello rese cordiale il suo primo incontro con alte personalità, il Rev. Don Bastasi, Segre-



L'ex-allievo S. E. Bovetti con il Dott. Comm. Vidili e dirigenti dell'Unione ex-allievi di Lanzo.

tario Generale, ricordò il fatto storico e veramente simbolico del militare sud-africano ex-allievo della Città del Capo, che ebbe salva la vita nell'ultimo conflitto solo grazie all'immagine di Don Bosco scoperta nel suo portafoglio dall'ufficiale tedesco che gli controllava i documenti, e che, ex-allievo di Berlino, lo considerò come un fratello.

Fratellanza e familiarità che inducono gli ex-allievi a considerarsi in una grande famiglia, con i suoi dolori e le sue gioie, come affermò l'ottimo Presidente Ing. Gambolò.

Dalla relazione di Don Bruno si apprese la notizia che è deceduto serenamente a Vercelli in tarda età il decano degli ex-allievi, il Sig. Vittorio Lafleur, che nel 1866 servì in collegio la Messa a Don Bosco e l'accompagnò per i viali del collegio spingendone la carrozzella, conservata ora come prezioso ricordo ed accanto alla quale volle farsi l'anno scorso fotografare.

Era pure ex-allievo il giovane pilota Gianfranco Minardi, deceduto nel Veneto nella sciagura aviatoria in cui trovò morte il giovane lanzese Angeloni L'educazione cristiana sa prepararci alla morte in ogni età.

Con letizia si è appreso invece che altri amici si sono sposati e laureati, mentre due giovani, Domenico Machetta di Nole e Michele Brusino di Orbassano hanno vestito l'abito talare.

E al termine del Convegno si strinsero attorno ai vecchi superiori appositamente convenuti: Don Massaglia, Don Pellegrino, Don Bellone ed ai Superiori attuali, guidati dal Direttore Rev.do Don Ambrosio. Al gruppo fotografico seguì nel salone Don Puppo, il pranzo sociale cui parteciparono oltre 150 commensali, al termine del quale, l'ex-allievo S. E. Bovetti, tessè con la sua alta convincente oratoria l'elogio dell'opera Salesiana.

CHIERI - Oratorio

Giornata memorabile quella del 18 settembre, che vide l'Oratorio S. Luigi animato da una folta schiera di ex-allievi, accorsi per godersi una serena giornata di fraternità tra quelle mura e quei cortili, in cui trascorsero gli anni più belli della loro spensierata giovinezza.

Il nuovo Presidente Sig. Andrea Garabello, coadiuvato egregiamente dal Segretario Sig. Francesco Manolino, fratello di un Missionario Salesiano, e dagli altri consiglieri, aveva già da tempo predisposto perchè tutto procedesse col massimo ordine e con soddisfazione generale.

La generosità poi dei Priori Sigg. Gian Battista Rossi e Angelo Valsania contribuì efficacemente a rendere l'accoglienza non solo cordiale ma anche signorile.

Al mattino l'artistica Chiesa di S. Margherita fu letteralmente stipata per raccogliere la massa degli ex-allievi, che vollero iniziare la loro giornata con una Comunione generale: magnifico esempio di fedeltà agli insegnamenti di D. Bosco.

La S. Messa fu celebrata dal Sac. Salesiano Dottor Cesare Cerrato, ex-allievo del nostro Oratorio, il quale al Vangelo, con oratoria briosa ed efficace, sviluppò il tema della carità che ogni ex-allievo deve portare nell'ambiente in cui vive.

Dopo la colazione, offerta anche a tutti gli Oratoriani, gli ex-allievi si portarono in teatro per ascoltare la relazione delle attività svolte durante l'anno. Il Direttore dell'Oratorio presentò l'oratore ufficiale il Comm. Vincenzo Vidili, Presidente Regionale degli ex-allievi, venuto appositamente a portare anche l'adesione del Rev.mo D. Giorgio Seriè, impossibilitato ad intervenire per gravi ed urgenti impegni sopravvenuti all'ultimo momento.

Seguì una gara alle bocce « alla baraonda » interessante ed accannita: si trattava, tra l'altro, di guadagnare le otto grosse medaglie d'oro, offerte dai Sigg. Priori e dal Comm. Gino e Michele Baiotti ed esposte precedentemente in un vetrina della via principale.

Dopo un buon pranzo, i 135 ex-allievi vollero ancora ricevere la Benedizione Eucaristica e poi si sparsero per gli ampi cortili a continuare le gare divenute sempre più interessanti.

Alle ore 21: gran serata di gala con la rappresentazione della comicissima commedia di Gandino « Strana gente al bar Capozzi », che chiuse la giornata radiosa di sole e di schietta allegria.

VALSALICE - Oratorio

L'annunzio che la S. Messa del Convegno annuale degli ex-allievi dell'Oratorio sarebbe stata celebrata da Don Luigi TRAVAGLIO, il primogenito di Beppe Travaglio, da pochi giorni consacrato Sacerdote, fece accorrere numerosissimi a Valsalice i vecchi amici dell'ex-segretario dell' Unione DOMENICO SAVIO, e quando alle ore nove l'alta e simpatica figura del novello Sacerdote si accostò all'Altare



VALSALICE (Oratorio)

Maggiore per iniziarvi il Santo Sacrificio accompagnato dagli sguardi commossi e affettuosi di babbo e mamma e del fratello, quanti occhi dei settanta e più ex-allievi presenti luccicavano di lacrime incontenibili e dolcissime! L'Avv. Carlo Trabucco, il buon Carlo Vaglio, l'On. Senator Pier Carlo Restagno scusarono tutti con espressioni piene di affettuoso rammarico la loro forzata assenza. Tutta la giornata fu rivolta e caramente intonata alla celebrazione di quella fausta ordinazione Sacerdotale, preceduta, la domenica precedente, da un'altra non meno felice, festeggiata con altrettanta gioia e commozione di cuori, quella di un ex-allievo dell'Oratorio, fattosi Salesiano, che volle celebrare a Valsalice, culla della sua vocazione, la sua Prima Messa: il novello Sacerdote Don EGIDIO CARNIEL. Nessuno degli intervenuti a quelle funzioni dimenticherà facilmente le salutari gioie provatevi; e la preghiera e i voti di tutti furono perchè Maria SS. e S. Giovanni Bosco impetrino spesso e a tutti gli Oratori giornate così ricche di consolazioni.

FOSSANO

Al 17 aprile 1955 si tenne a Fossano il Convegno ex-allievi preannunziato da invito personale e comunicazione del programma quindici giorni prima.

Purtroppo l'afflusso fu alquanto modesto non raggiungendosi che una trentina di iscritti.

Furono rieletti i membri della Presidenza a cui si pensò bene di aggiungere un Consigliere scelto tra i giovanissimi e risultò rieletto il liceista Dogliani Domenico.

Prima della Santa Messa, celebrata dal Rev.mo Don Carlo Marchisio, che diresse pure l'adunanza, venne benedetta la bandiera della Sezione con semplice, ma suggestiva cerimonia.

Il pranzo fraterno unì in intimità, cordialità ed allegria Superiori ed ex-allievi anche di cinquanta anni fà.

Tra i problemi discussi è degna di risalto la proposta di tenere qualche giornata completa di Ritiro in Convitto, durante l'anno, per supplire agli Esercizi Spirituali alla cui partecipazione si oppongono molte e sode difficoltà.

Si insistette pure sulla partecipazione all'Esercizio della Buona Morte.

Per assicurare la presenza di tutti i partecipanti al Convegno, la Benedizione Eucaristica venne impartita prima di pranzo, facendo seguito al gruppo fotografico.

TORINO S. PAOLO

Il giorno 31 ottobre, festa di Cristo Re, si è svolto il Convegno annuale dell'Unione ex-allievi dell-Oratorio San Paolo, il numero degli intervenuti è stato molto alto e la riuscita della manifestazione, ottima.

Erano presenti: il Rev.mo Don U. Bastasi, Segretario della Confederazione Mondiale degli ex-allievi Salesiani, il Comm. Dott. Vidili, Vice Presidente Nazionale e Presidente Regionale, il Rev.mo Don Marchisio, Delegato Regionale, in rappresentanza del Rev.mo Sig. Ispettore, il Prof. Biglia, Vice Presidente Regionale, il Cav. Carmagnola, Consigliere Regionale per gli ex-allievi delle scuole professionali e fra gli ex Superiori i Rev.mo Don Sandrone e Don Rogina.

La S. Messa venne celebrata dal Signor Direttore Don G. Saini, alle ore 10 nella Cappella del SS. Crocifisso alla presenza di numerosi ex-allievi. In seguito gli intervenuti si adunarono nell'aula di studio, dove per primo parlò l'incaricato salesiano Don Oddenino che esordì scusando il Signor Direttore impegnato nelle faccende oratoriane e proseguì porgendo il benvenuto ai partecipanti ed il ringraziamento più vivo alle personalità intervenute, accennò alla attività religiosa dell'Unione, insistendo sulla necessità della formazione spirituale dell'ex-allievo.

Segui il Presidente Rag. Enria, il quale svolse una brevissima relazione sull'attività svolta dall'Unione e particolarmente espose i punti principali sui quali si fonda la detta attività:

1) Riunione mensile alla prima domenica di ogni mese con oratori e temi designati di volta in volta cercando specialmente l'attualità.



FOSSANO

2) Mezze giornate di ritiro in numero di tre, svolte presso case Salesiane e con Oratori particolarmente indicati.

3) Corso di cultura religiosa quaresimale in tutti i lunedì della Quaresima e concluso il giorno 3 aprile, Domenica delle Palme con la Pasqua dell'exallievo, predicato dal Rev.mo Don Bava, Vice Curato di Gesù Adolescente.

4) La conferenza di San Vincenzo di Gesù Adolescente è composta di ex-allievi e si riunisce settimanalmente al venerdì sera ed ha distribuito durante l'anno 1954 aiuti alle famiglie assistite nella misura di L. 1.400.000 circa (un milione e quattrocentomila).

5) Un'attività svolta da ex-allievi è pure la Filodrammatica, che nell'anno scorso ha vinto dei premi e si distingue per l'abnegazione dei suoi componenti e per lo spirito di apostolato che li anima.

6- Inoltre si sono avute iniziative varie di carattere ricreativo.

Il Presidente ha terminato ringraziando il Signor Direttore per il pieno appoggio dato all'Unione e l'Incaricato Salesiano Don Oddenino per lo spirito di sacrificio e di altruismo con cui si dedica all'Unione e promettendo al Signor Direttore a nome di tutti gli ex-allievi l'aiuto per ben continuare la sua Missione a San Paolo.

Il Rev.mo Don Bastasi si disse lieto dell'occasione offertagli per dire il suo compiacimento all'Unione di San Paolo ed esortò a mantenersi uniti nel nome e nello spirito di Don Bosco, citando vari esempi di fatti edificanti compiuti da ex-allievi.

Il Presidente Regionale Dott. Vidili a sua volta citò fatti avvenuti in campo internazionale e che dimostrano la compattezza esistente fra coloro che crebbero con l'insegnamento dei figli di Don Bosco ed incoraggiò i presenti a perseverare ed a perpetuare quegli insegnamenti attraverso i loro figli.

Infine il Prof. Biglia invitò i convenuti a partecipare all'omaggio al Rev.mo Rettor Maggiore a Valdocco domenica 13 novembre.

Al termine dell'adunanza furono scattate due fotografie al gruppo d'insieme e dopo il rinfresco ed animate conversazioni si andò a tavola per l'agape fraterna durante la quale regnò la più schietta allegria.

Al levar delle mense il Signor Direttore volle ringraziare i partecipanti ed assicurare ancora una volta il suo affetto per l'Unione ex-allievi e lesse pure le adesioni degli ex Superiori che non poterono intervenire: Don Favini, Don Mario Zanotto, Don Cavanna, Don Bonvicino. Il Rev.mo Don Marchisio con brevi parole portò il saluto al Rev.mo Signor Ispettore Don Maniero ed il Cav. Carmagnola, con vivace spirito salesiano porse il saluto degli exallievi di San Benigno Canavese.

Il seguito della giornata trascorse in allegre partite sui nuovi campi di bocce inaugurati nella mattinata.

Quello che sanno fare i nostri Gruppi mossi da una ammirevole spontaneità

VEROLENGO

Il Gruppo ex-allievi Don Bosco di Verolengo, ha festeggiato Domenica 8 maggio il suo patrono San Giovanni Bosco, in occasione del Convegno annuale.

E' da pochi anni che questa festa è entrata nella tradizione del paese e la partecipazione unanime sta ad indicare come sia cosa sentita e come la devozione al Santo sorridente trovi nel cuore di tutti piena rispondenza.

E' la festa della riconoscenza, per quanto noi exallievi dobbiamo per l'educazione cristiana che ci ha preparati alla vita, al nostro Santo piemontese; è la festa del cuore che ha radunato vecchi e giovani in concordia ed allegria attorno al nostro Santo Patrono.

Per l'occasione fu in mezzo a noi fin dal primo mattino (per la S. Messa della Comunione generale) l'inviato di Torino il Molto Rev.do Sig. Don Cappello, ed il Prof Carlo Piccotino nostro concittadino.

Nell'adunanza venne eletto il nuovo Consiglio Direttivo che risultò così composto: Verna Francesco, *Presidente*; Sig. Bertola Pierino, *Vice Presidente*; Sig. Soave Giuseppe, *Segretario-Cassiere*; Sig. Autino Giuseppe, Sig. Albano Domenico, Sig. Passera Attilio, Signor Piccotino Angelo, *Consiglieri*.

Intanto alle ore 10 giunsero in Casa Parrocchiale le Autorità civili con bandiera con a capo il Sig. Sindaco, accompagnato dalla Giunta Municipale. Dopo il tradizionale vermouth d'onore, si formò il corteo, che si avviò verso la Chiesa per assistere alla S. Messa solenne. Celebrò il Vice-Parroco; la locale cantoria eseguì sotto l'abile direzione di Don Bretto la messa a due voci pari del Perosi.

La Chiesa era gremita come nelle grandi solennità Tenne un forbito panegirico il Salesiano Don Cappello, che esaltò la figura del Padre e fece risaltare la modernità dell'insegnamento di Don Bosco e della sua opera educativa a vantaggio della gioventù.

Al termine della funzione si snodò per le vie del paese la solenne processione con la Statua del Santo, preceduta dalla banda musicale e seguita dal compatto gruppo con bandiera, dalle Autorità civili e da un'immensa folla composta ed orante.

La bella giornata si è chiusa con l'impegno di sottoporre all'Autorità locale la proposta di intitolare una via a San Giovanni Bosco.

Un particolare ringraziamento al Delegato Don Bretto per la sua cordiale e generosa ospitalità, ed a Bertola Pierino per la sua generosa offerta al Gruppo.

SALUGGIA

Trovatisi per la prima volta con D. Bastasi il 30-1-55, ci sentimmo felici e per questo ci riunimmo il 1° del mese seguente alla presenza del Dottor Vidili e dello stesso D. Bastasi. In questa seduta si costituì la Presidenza del nostro folto gruppo, costituito da ben 50 iscritti. Furono eletti Presidente il M.° De Giovanni Giacinto; Vice-Presidenti i Signori De Caroli Giovanni e Ceresa Fernando, cassiere il Sig. De Caroli Riccardo, Segretario il M.° Giovanni Graglia.

Si affrontò subito il problema più urgente: il rifacimento del monumento a S. Giovanni Bosco, eretto come compimento di un voto della popolazione saluggese.

Per costituire i primi fondi per l'attuazione di quest'opera si allestì nei giorni 16-17 aprile scorsi una rivista comico-musicale in due tempi « Coktail », i nostri ex-allievi furono i brillantissimi interpreti.

Domenica 24 luglio fu organizzato un riuscitissimo pellegrinaggio ai Becchi e a Valdocco. Infine domenica 6 novembre ultimo scorso ci siamo cimentati in un dramma in 3 atti « Luce che torna » coronato da un felice successo e da un confortante incasso.

Alla fine della recita, prima di un nutrito programma di canzoni, il segretario del gruppo ringraziò la popolazione tutta che ci segue con entusiasmo nel nostro impegno. Col nome di Don Bosco nel cuore noi continueremo sicuri di essere da lui protetti in queste nostre attività fatte nel suo nome e in suo onore.

CHIERI - Pensionato liceisti

Nel X anniversario della morte di D. Rastello

Domenica 22 Maggio gli ex liceisti del Pensionato Don Bosco di Chieri sono tornati dopo 32 anni a far rivivere per un giorno il loro collegio, a ritrovarsi nella venerata memoria del loro Direttore Don Secondo Rastello, che essi chiamavano, amavano ed oggi ricordano come il loro « Padre ».

Singolare peregrinante Convegno di ardenti e scanzonati cinquantenni affratellati in una compattezza che non conosce defezioni, orgogliosamente fieri della tempra educativa chierese, fedeli alla quale hanno rivoluzionato anche in questa occasione il tradizionale volto delle adunate degli ex-allievi meravigliando gli stessi Superiori che fraternamente li seguirono come ospiti.

Dei sessantotto convocati soltanto sei erano mancanti, poichè ventidue avevano espressamente aderito anche se impossibilitati ad intervenire e quaranta erano presenti alle 9 in Valsalice di fronte alla tomba di Don Bosco per riconoscersi, abbracciarsi, inginocchiarsi sulla gradinata ed affidare il cuore a Don Lussiana che saliva all'altare nella tomba stessa per celebrare per tutti e coll'intenzione di tutti, per i Morti, per i Vivi, per i presenti e per i lontani.

Don Bava che fu compagno degli ultimi liceisti chieresi trasmigrati con Don Rastello a dar vita al Liceo di Valsalice e conobbe allora il grande sincero dolore da essi sofferto nel distacco da Chieri, inizia a sua volta con l'*Introito* il difficile commovente compito di risvegliare e raccogliere tutta l'armonia dei ricordi e dei sentimenti di cui la giornata sarà ricca in ogni sua ora.

Dalla tomba di Don Bosco, a Messa finita, un corteo di 20 macchine porta i convenuti al loro antico Pensionato, ove è ad attenderli ancora Don Ruffini e dove l'immediatezza del ricordo e l'ansia di tutto rivedere e rivivere diventa festosità fanciullesca e l'ombra paterna di Don Rastello ovunque presente inumidisce più d'un ciglio.

Poi si sciama come un tempo, ordinati ed in fila come allora avveniva ogni mattina, verso il Liceo Cesare Balbo ed anche lì di fronte alle aule rimaste immutate, è la stessa commovente ridda di chiassose rievocazioni, di lontani richiami.

Rientrati al Pensionato, nella calda quiete di un salone al primo piano si svolge la parte più intima e toccante di questo primo incontro dei ragazzi di Don Rastello, liberi per l'ambiente e per la contingenza d'ogni laurea, d'ogni cura familiare o professionale, soli come un tempo coi loro anni giovani, affiatati come se l'incontro avvenisse non dopo trent'anni ma dopo le vacanze.

Si è ricordato filialmente Don Rastello e si sono rievocate attorno a lui le care figure della sua Mamma, dei compagni morti, di Don Bistolfi, Don Coiazzi, Padre Giuliani, care figure che erano di casa in Pensionato a coadiuvare l'opera educativa di Don Rastello aiutandolo a rendere più ardente e temprata l'anima dei suoi giovani.

Si è data comunicazione della Benedizione del Venerato Rettore Maggiore e con Don Bava con Don Lussiana, con Don Ruffini alcuni degli antichi liceisti hanno parlato un po' più a lungo con ricordi e proposte.

E' stata eletta una Presidenza a questo Gruppo vagante di ex-allievi, si è stabilito di ripetere ogni anno il Convegno, di provvedere ad una più solenne commemorazione di Don Rastello estendendo gli inviti anche ad amici da lui lasciati nelle varie Case Salesiane in cui visse, provvedendo, se possibile, ad una pubblicazione di suoi inediti particolarmente significativi, atti a rifarlo vivo a quanti lo conobbero ed amarono, richiamando l'attenzione su quella che era la sua più cara idea, quella di un'opera universitaria atta a seguire i giovani dopo il collegio.

Dopo il pranzo consumato nel vecchio refettorio ed i brindisi d'uso il peregrinante Convegno riprende la sua marcia per i Becchi per sciogliersi di fronte alla casa di Don Bosco con un ultimo fraterno congedo espresso ancora da Don Bava.

POIRINO

Adunanza preparatoria

Il giorno 8 aprile abbiamo tenuto la nostra consueta Adunanza annuale con la partecipazione gradita del Prof. Don Giliberti, Direttore dell'Istituto di Chieri.

Oltre al rendiconto finanziario, al tesseramento



Il Gruppo ex-allievi di Poirino attorno al Rev.mo Rettor Maggiore.

e alle altre manifestazioni di ordinaria amministrazione (quali processioni e S. Messe a Don Bosco e M. A) si è parlato in modo particolare della nostra festa progettata per il prossimo autunno in onore di Don Bosco, in occasione del Centenario della Sua venuta a Poirino. Sarà preparato un piano di festeggiamenti imponente e un degno « *Numero Unico* » a ricordo della storica data. Si tratterà di una bella pubblicazione che speriamo riesca bene e faccia del bene, per la quale abbiamo già la collaborazione assicurata di molti salesiani e non salesiani, di valore.

DOPO CENTO ANNI
A POIRINO DON BOSCO RITORNA

Valdocco, 6 novembre, ore 7: « Don Bosco vi benedica tutti, cari ragazzi » e con un sorriso che è quello stesso di Don Bosco, il Rettor Maggiore è con noi, che gli siamo attorno come da ragazzi con il nostro Direttore: quest'oggi D. Ziggiotti sarà « nostro » per tutto il giorno.

C'è nebbia sulla pianura torinese, ma grazie alla bravura dell'autista, l'ex-allievo Domenico Avataneo e del cronometrista, l'ex-allievo Ing. Mino Maina, alle 7,45, con l'esattezza di un cronometro, Don Ziggiotti è accolto come un trionfatore, da Poirino che ha l'abito di gala e la voce festosa delle grandi solennità. Al canto del « Tu es Sacerdos » entra nella bella Chiesa Parrocchiale; le rose scarlatte offertegli per il benvenuto da un bimbo, vanno ad ornare la statua del modello dei giovani, San Luigi.

« *Introibo ad altare Dei* »... assistita da Mons. Luigi Gorgellino e commentata dal Teol. Don Guglielmo Cuminetti ha inizio la « Messa della Comunità » di questa grande Casa Salesiana che è oggi Poirino. Servienti due ex-allievi: Mario Trachis e Mino Maina. Il Signore scende sotto i veli eucaristici a portare la forza della sua vita divina in oltre duemila fedeli. Si sente viva e palpitante, incarnata in ognuno di noi la realtà divina del Corpo Mistico di Cristo che ci unifica in Lui. Don Bosco dall'arazzo sovrastante l'altare sorride perchè vede attuato in pieno il sogno di tutta la sua esistenza: far nascere Gesù in tutti, specialmente nei giovani!

I cittadini di Poirino hanno celebrato quest'anno il centenario dell'andata di Don Bosco nello loro città e della fondazione della Compagnia di San Luigi fiorente ancor oggi. Pubblichiamo qui un estratto dell'ampia relazione pervenutaci e ci congratuliamo vivamente con gli exallievi del gruppo poirinese, che hanno preparato le belle giornate, per l'ottima riuscita della loro iniziativa.



Inaugurazione della nuova « Via Don Bosco » a Poirino. Il Rev.mo Rettor Maggiore circondato dai Dirigenti degli ex-allievi, percorre la via seguito dalla popolazione accorsa compatta.

VOCI FRATERNE Via Maria Ausiliatrice, 32 Torino (709)

Spediz. in abbon. postale - Gruppo II Esce il 1 di ogni mese per tutti i Soci e il 15 per le Presidenze

Dopo la Messa Don Ziggiotti lascia un ricordo sensibile dell'incontro distribuendo ai presenti, come Don Bosco cento anni fa, circa 2500 medaglie ricordo.

Alla Messa Solenne, cantata dal nostro Sig. Vicario, la nostra *Gesia granda* e, come già per la funzione precedente, incapace di contenere tutti i convenuti e molti devono accontentarsi di seguire il S. Sacrificio attraverso le splendide esecuzioni della *Schola* di Valdocco, diffuse dagli altoparlanti. Dopo la funzione Poirino dà il suo riconoscimento civico ufficiale al bene operato da Don Bosco tra i suoi figli dedicandagli una via, una via che — come commenta genialmente il Sindaco nel suo discorso — rustica e leggermente in salita, circondata da giardini fioriti, certamente gli ricorderà il suo Colle e il suo bel Monferrato. Tagliato il nastro rituale, mentre la Filarmonica Poirinese eseguisce l'inno del Centenario, il Rettor Maggiore, accompagnato come un papà dai suoi figlioli in festa, la percorre a piedi e raggiunge l'Oratorio S. Luigi dove si ritrova « in casa ». Rispondendo ai cordiali indirizzi di un oratoriano e del Presidente del Centro Gioventù delinea la insostituibile funzione che ha l'educazione dei giovani, che in ambienti di questo tipo ha la sua espressione concreta. La mattinata si conchiude in Municipio dove le autorità civili si incontrano con il Successore di Don Bosco e per mano del Sindaco gli presentano una pergamena commemorativa.

Poi ci si ritrova tutti, Superiori, Autorità, ex-allievi riuniti in fraterna cordialità per l'« ora degli amici ».

Nel pomeriggio la manifestazione tocca il suo culmine con la solenne processione che raccoglie un numero inaspettato di amici di Don Bosco giunti anche da fuori e con l'accorato richiamo del Rettor Maggiore: « Salviamo i giovani! » in cui sentiamo vibrare la stessa voce del Padre e Maestro della gioventù.

A sera festosa luminaria e, come in una Casa Salesiana, festa in teatro. Il Rettor Maggiore è ancora presente, attorniato da molti amici tra cui primeggia il Sindaco di Torino Avv. Pejron, Don Marocco, Economo della Piccola Casa, la buona Suor Paola, decorata della Croce di Cavaliere al merito della Repubblica e tanti tanti ex-allievi che di questa giornata sono stati artefici instancabili e amorosi. E come in una Casa Salesiana, la giornata si conclude con la « buona notte » del Padre.

Così dopo cento anni Don Bosco è tornato tra i suoi figli di Poirino!



Convegno ex-allievi dell'Oratorio « Crocetta » (Relazione a pag. 285)

Direttore Responsabile: Don UMBERTO BASTASI Registrato al N. 354 del Tribunale Civile di Torino in data 26 gennaio 1949.

Stab. Grafico Moderno G. Volante Via Brindisi 9 - Torino.